

Ieri Maradona è riapparso, ma il Napoli ha chiesto la sua sospensione al Collegio arbitrale

Il nome di Diego non è più nella rosa Ma anche Bigon rischia il posto

NAPOLI. Il Napoli ha chiesto al collegio arbitrale della Lega la sospensione di Diego Maradona. Terza mattina sono partiti telegrammi e raccomandate. La società non ha precisato la durata della sospensione. In attesa della decisione della commissione, l'argentino conserva il diritto-dovere di allenarsi con i compagni di squadra. Ciò significa che non è escluso che Bigon possa utilizzare Diego domenica contro il Parma.

COME SONO FINITE LE GRANDI QUANDO ERANO IN CRISI

ANNO (N° SQUADRE)	SQUADRA IN CRISI	POSIZ.	DISTACCO DA LEADER	POSIZIONE FINALE	SCUDETTO
1945-47 (20)	INTER	18°	-17	JUVENTUS	10°
1957-58 (18)	MILAN*	11°	-12	JUVENTUS	9°
1961-62 (18)	JUVENTUS*	8°	-8	INTER	12°
1976-77 (16)	MILAN	10°	-15	JUVENTUS	10°
1981-82 (16)	MILAN	15°	-15	FIORENTINA, JUVE	8
1983-84 (16)	NAPOLI	11°	-13	JUVENTUS	12°
1985-86 (16)	VERONA*	8°	-13	JUVENTUS	10°
1988-89 (18)	TORINO	14°	-20	INTER	9
1990-91 (18)	NAPOLI*	11°	-9	INTER, MILAN, SAMP.	? ?

Napoli a 9 dalla vetta, ma non è un record per la squadra campione: il Verona, dopo il titolo, a questo punto della stagione era a -13 dal vertice (6 fimi in 8 cinque anni dopo). Anche Capogri e Lazio scesero in 6 e 8 anni dopo lo scudetto. Qui sopra gli anni di crisi delle grandi e il loro piazzamento finale (con l'asterisco le squadre che avevano appena vinto lo scudetto).



Tra il Napoli e Diego Maradona questa volta la frattura sembra veramente insanabile

Anche per Bigon dopo lo scudetto sono tempi duri. In domenica perde col Parma rischia il posto

In mattinata, dall'Argentina, il manager Marco Franchi, aveva fatto sapere che la decisione di andarsene presa da Diego è ora nelle mani di Ferlaino. Si sa mettermo di accordo, bene, altrimenti Diego pur di non giocare più nel Napoli lascerà il calcio. Non ce la fa più a reggere lo stress. Franchi ha aggiunto che «Maradona ha balzato in Ferlaino ed essere disposto a rinunciare ad una parte molto rilevante del proprio ingaggio pur di riaccedere da subito, e non a fine stagione, il impegno che lo lega al Napoli. Insomma una voglia matta di collegio arbitrale». Franchi ha concluso: «Maradona ha 30 anni

è gioca da quando ne aveva 15». Non ce la fa più a vivere con tutta questa pressione. Ha scoperto che nella sua esistenza ci sono cose più importanti del pallone. E poi, cosa vuole ancora il Napoli? Maradona gli ha fatto guadagnare decine di miliardi. Vero. Ma è altrettanto vero che anche Diego ha guadagnato tantissimo, che ha firmare un contratto per 10 anni con il '93. Ecco perché appare inspiegabile questa improvvisa voglia di scappare da Napoli. Non a caso, in via Scipione da Capace è già pronto tutto, imballato per essere spedito in Argentina.

REAZIONI. «Resta il rammarico per una decisione che nessuno avrebbe voluto prendere», dice Bigon. «Più giocare ancora Maradona nel Napoli? Al momento è un'ipotesi che metto da parte. Troverò in esame il caso solo alle 13 di domenica. La decisione serve certamente per iniziare a far chiarezza. Questo giorno di grande rammarico potrebbe però consentirci di tornare a giocare in un'altra squadra». Bigon non aggiunge altro. Emblematiche le parole di Capace: «Io voglio tutto bene a Diego. Bisogna capire. Tutti sapevamo che ci avrebbe lasciati eppure abbiamo sempre sperato di trovarlo all'alleanza. E' fuori rosa! In questo momento bisogna pensare al gruppo, un gruppo che cerca solo il riscatto». Più cauto Carca lo era stato sulle dichiarazioni televisive di Galli: «Non era il momento per dire certe cose. I panni sporchi si lavano in famiglia. Io credo in questo Napoli, quindi non sono d'accordo con Giovanni Galli: ha detto solo cavolate».

INSULTI. Pochi spettatori a Fuorigrotta per la gara di Coppa ma tantissimi gli insulti a fine partita. Fischi per tutti. Una contestazione globale con preferenze per Ferlaino, Moggi, Bigon e Maradona. «Chi non salta è Maradona», «Andate a lavorare», «Tutti nel Golfo», «Pensate

sto momento bisogna pensare solo ai soldi», alcuni dei coriferi. Davanti a un avvenimento che la stagione per gli azzurri che domenica dovranno vedersela con il lanciatissimo Parma. Da Napoli ha chiesto una tregua ai tifosi, Ferrara, nuovo capitano, chiama tutti alla realtà: «Siamo alle chiacchiere, restiamo uniti per evitare la retrocessione». **FUTURO.** Si attende il ritorno di Moggi. Il match con il Parma acquista carattere di fondamentale importanza. È un altro risultato ovvero e Bigon, certamente un lutto responsabile della disastrosa stagione, potrebbe essere licenziato.

Vittorio Rallo

MILAN

Da Bari confortanti notizie per il tecnico dei rossoneri, pronto a sostenere la sfida su tre fronti

Sacchi ha due carte in più: Ancelotti e Maldini E per ritrovare il miglior Evani è solo questione di tempo

SPORT FLASH

Arbitri: Inter-Toro a Pezzella

Arbitri di domenica (ore 15): Bari-Roma: Boggi; Bologna-Samp: Lanese; Cagliari-Atalanta: Beschin; Fiorentina-Milan: Baldas; Genoa-Pisa: Boemo; Inter-Toro: Pezzella; Juve-Cesena: Nicchi; Lazio-Lecce: Dal Ferro; Napoli-Parma: Lo Bello; in B: Barletta-Avellino: Chiesa; Brescia-Foggia: Rostica; Cesena-Ascoli: Scarinuzza; Cremonese-Reggina: Mugghetti; Luchese-Ancona: Botti; Messina-Modena: Monni; Padova-Triestina: Pietretto; Pescara-Verona: Fabricatore; Reggina-Taranto: Cesari; Udinese-Salernitana: Feliciani.

Lazio, morto Giorgio Calleri

ROMA. Ieri notte è morto Giorgio Calleri, vicepresidente della Lazio. Fratello del presidente Gianmarco, Giorgio Calleri è deceduto nella villa di Formello, all'età di 57 anni dopo una lunga malattia e una serie di interventi chirurgici. I funerali si svolgono stamane nella chiesa di S. Lorenzo martire a Formello.

Illecito per Chiarella e Catanzaro

ROMA. Il procuratore federale, Giampietro, ha deferito per illecito alla Disciplina di C. il giocatore della Ternana, Chiarella, «per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara Ternana-Catanzaro del 15 gennaio scorso e il club calabrese per responsabilità presunta. Ternana-Catanzaro terminò 2-2. Chiarella era stato centravanti dei calabresi.

Milla troppo esoso: non gioca

Risultati delle amichevoli di mercoledì: a Londra, Inghilterra-Camerun 2-0 (Lineker: 22' rigore e 62'; non ha giocato Milla, che aveva preteso un ingaggio estivo non accordatogli); a Glasgow, Scozia-Urss 0-1 (Kuznetsov 88'); a Belfast, Irlanda Nord-Polonia 3-1 (Warczyk 3-1, 70'; Taggart 44' e 82'; Magilton 51).

Atletica: azzurri per Torino

Varata la squadra che mercoledì prossimo affronterà a Torino Gran Bretagna e Jugoslavia nell'incontro, maschile e femminile, indoor. Uomini: 60: Uilo, Amici; 200: Fiori, Catalano; 400: Vascari, Aimar; 800: Benvenuti, D'Urso; 100: Tirelli, Rota; 2000: Gotti; Di Saverio; marcia 5 km: Spagnulo, Arena; 60: Oltor, Todeschini; alto: Ferrari, Davito; asta: Pegoraro, Allevi; lungo: Campus, Amisano; triplo: Badinelli, Cecconi; peso: Andrei, Dal Soglio; 4x200: Puggioni, G. Tili, Catalano, Menchini. Donne: 60: Masullo, Balzani; 200: Ferrario, Tarolo; 400: Trojer, Gens; 800: Falvo, Savi; 1500: Gazzetta, Sbrisse; 3000: Manica, Guida; marcia 3 km: Salvador, Sidoti; 60: Tuzzi, Morandini; alto: Fiammengo, Bevilacqua; lungo: Capriotti, Avigni; peso: Maffei, Rigamonti; 4x200: Masullo, Ferrario, Tardito, Morandini; 4x400: Evangelisti, in Australia per un periodo di allenamento, ha gareggiato nel lungo ottenendo con 7,92 un risultato promettente.

Formula 1: Prost ok all'Estoril

ESTORIL. Sono terminate le prove dei team di F1. Prost ha simulato un Gran Premio su 70 giri, interrotto al 19° in incidente capitato ad Alessi. L'auto del secondo pilota Ferrari ha riportato lievi danni al musetto per una sbalzata sull'asfalto sporco di grasso. Prost ha stabilito il miglior tempo al 56° giro in 1'16"48. Per Alessi 1'17"60, Berger 1'17"64, Martini 1'19"39.

Basket: Guerrieri torna a Torino

REGGIO E. Dido Guerrieri, allenatore dell'Auxilium, può lasciare l'ospedale in cui venne ricoverato il 27 gennaio per emorragia cerebrale, complicata poi da infarto miocardico. Guerrieri si sottoporrà a terapia rieducativa in una casa di cura torinese.

MILANO. Buone notizie per il Milan al rientro da Bari: l'unica nota negativa sono stati i 15 gradi sotto zero alla Malpensa, dove i rossoneri sono atterrati verso l'una di notte. Sacchi era soddisfatto: Ancelotti sta bene, Maldini è pienamente recuperato, Simone è sempre pronto a fare il suo dovere, cioè a segnare; manca ancora qualcosa ad Evani, ma è soltanto questione di condizione fisica. Il tecnico, come consuetudine, non vuole parlare di un Milan-bis o addirittura dire: per lui sono tutti titolari. Ha ribadito un concetto che gli sta caro e cioè che d'innanzi a ogni sempre, quando si affronta una delle cosiddette provinciali, occorre adeguarsi alla mentalità dell'avversario. Al Milan l'ha saputo fare. Sono contento per Maldini ed Evani, e Simone non è certo una scoperta. Non è un caso che il Milan della ripresa, con Evani a fianco di Stroppa, Gaudenzi ed Ancelotti, abbia preso il controllo della situazione: non è una coincidenza neppure che due della

BASKET

Coppacampioni: Scavolini battuta di un punto Spalato espugna Pesaro con un finale thrilling

PESARO. In un drammatico finale, la Scavolini si gioca con Spalato una delle partite più importanti per accedere alle finali a quattro di Parigi della Coppa-campioni a 7° del termine (al punteggio di 105-102), per impedire a Toni Kukoc di andare al top da tre. Duke commette fallo: per gli arbitri è fallo intenzionale. Kukoc va in lunetta, mette a segno i due liberi, poi Perasovic dalla linea di metà campo trova sotto canestro il lungo Savic, che si gira e mette a segno in extremis il canestro che dà la vittoria alla Pop (106-105). Pesaro si sente beffata e i dirigenti sono infelociti con gli arbitri. Nel primo tempo Perasovic aveva centrato 4 canestri su 4 e Kukoc su 7. Un bombardamento. Nella ripresa, calati nel tiro da fuori gli jugoslavi, la Scavolini era riuscita a prendere anche 10 punti di vantaggio. Ma nel finale, le mani torride degli esteri slavi hanno riportato nel giro

vecchia guardia, come Evani e Maldini, abbiano partecipato all'azione del secondo scudetto, i classici del Milan. «Sono di nuovo pronto a festeggiare con Bari», dice Paolo Maldini, che prima del debutto per Bari aveva detto: «In famiglia i 59 anni di papà Cesare, allenatore della Under 21 - anzi vi confesso che ho una gran voglia di giocare sul serio. Ci voglio vivere colliando a Bari, ora sono pronto anche per Firenze, qualora il mister sia d'accordo. Ho anche superato le fatiche dello scorso anno: ora sono pronto a battermi sui tre fronti che attendono il Milan, scudetto, Coppa Campioni e Coppa Italia, senza dimenticare il mio impegno con la Nazionale. Il Milan ha sbagliato soltanto una partita a Parma, può capitare a chiunque. La nostra regolarità è la cosa più importante in una stagione così lunga e stressante». Il difensore era assente dai primi di dicembre, quando si era trasferito a Bruxelles con il Maccacci. Nella Scavolini miglior marcatore Deyo (30), seguito da Magnifico (23); nella Pop 84 grandissimo Kukoc (40), seguito da Perasovic (26) e Savic (24). Altri risultati: Barcellona-Bayer Leverkusen 96-67, Linogon-Maccabi Tel Aviv 95-114, Kingston-Brazil-Argis Salomico 97-96, classifica: Barcellona 14; Pop 84 e Aris 10; Scavolini, Bayer e Maccabi 8; Kingston 4, Limoges 2. Coppa Korac, andata dei quarti: Phenola Ce-Rud Madrid 92-79, Clear Cantu-Gileno 60-70, J. Badalons-Estudiantes 93-79, Zadar-Mulhouse 84-84. [n. buc.]

PALLAVOLO

Contro due sovietiche Charro e Sisley vanno a caccia della Coppa Cev

Prima coppa di pallavolo del 1991 in palio e due squadre italiane in lizza per conquistarsi la Coppa Cev che, da oggi a domenica, impegnerà a Padova il Charro padovano e casa e i trevigiani della Sisley oltre a due formazioni sovietiche, Dinamo Mosca e Radiotekne Riga. La coppa Cev, nelle sue dieci precedenti edizioni è stata vinta cinque volte da formazioni italiane tre volte Modena, una ciascuna Milano e Falconara), tuttavia è dal 1987 che questo alloro sfugge ai nostri club. Oggi sono previsti i due derby nazionali, domani semifinali in crociate e domenica finali. Mercoledì si sono giocate gare eliminatorie di altre manifestazioni europee. In Coppa Campioni ha successo della Philips 90-79, Clear Cantu-Gileno 60-70, J. Badalons-Estudiantes 93-79, Zadar-Mulhouse 84-84. [n. buc.]

Le squalifiche

Ferri 4 turni Fusi, Corini Marocchi 1

MILANO. Lo stopper interista Ferri è stato squalificato per quattro giornate per «aver trattato irregolarmente un avversario lanciato a rete e per aver rivolto all'arbitro al momento dell'espulsione una frase irrispettosa accompagnata da un gesto altrettanto irrispettoso». Ferri rientrerà il 10 marzo, quando l'Inter affronterà la Juventus a San Siro. Per due giornate il giudice sportivo ha sospeso Bacci (Lazio) e Carrera (Bari) e per una: Cesarini (Fiorentina), Carbone (Milan), Corini e Marocchi (Juventus), Cristallini (Pisa), Fiondella (Fiorentina), Domini (Lazio), Fusi (Torino) e Squittoni (Cagliari). Sospeso fino al 30 aprile il medico del Bari, Lerrario, per essersi allestito un tavolo di milioni di multa al Cagliari per l'esposizione di striscioni con scritte lesive e provocatorie per i tifosi napoletani. Nove gli squalificati in tutto per un turno, quattro in meno di Genova: Strogato, Di Clemente, Marino e Marulla; gli altri: Bosi (Modena), Calisti (Verona), Colucci (Avellino) e Scaramoni (Triestina) e Signorelli (Bari). Sospeso fino al 31 marzo l'allenatore di Avellino, Giuseppe Di Stefano, per ripetuti insulti alla terza arbitrale e per essere entrato più volte sul campo di gioco. La Disciplina oggi giudica i decessi di Roma, Taranto, Avellino, Salernitana e Napoli accusati di violazione delle norme antivenienza. [n. sor.]

COSI' PER SPORT

Giocatori maggiorenti e giornalisti innocenti

Li ultimi grandi eventi calcistici, cioè il cre-scendo di addii di Maradona, la crisi di Schillaci, il pronunciamento anti-Napoli di Galli e il dissidio Matthaeus-Trapattoni hanno avuto un massimo denominatore comune: in nessuno di essi è stata questa volta tirata in ballo la categoria dei giornalisti come colpevole, come complici, come favoreggiatori di dissidii e provocatrici di clamorose decisioni. Non uno che abbia cercato di rovesciare addosso a noi la colpa, di farci sapere che abbiamo travisato esagerato dilatato distorto. No, stavolta i giocatori hanno parlato da maggioranti, senza dirsi imbecilli o imbecitati, senza essere amplificati, senza cadere in nessun agguato di «chiacchiere fra amici». E' un importantissimo passaggio, nel costume italiano, una svolta nei rapporti fra i tribù.

Non c'è niente da chiarire, rettificare, nessun pentimento è stato travisato. Temevamo soprattutto il caso Matthaeus, una grande festa alla novità: non ci ha tirati in ballo. Dovremmo fare, per iscritto, una grande festa alla novità: non ci aggredisse un pensiero: quello che non contiamo più niente, se anche i pasticcini nascono adesso da soli.

QUANDO ci si chiede come è cominciato in pieno nel 1987, con due successi consecutivi al Sestriere: un suo bronzo mondiale nella stagione precedente era sembrato avventuroso, casuale. La vita di Tomba non è immensa né sfacciatissima né variegatissima né dunque difficile da chiudere in cifre, dato il suo personaggio, c'è sempre l'atto di devozione al personaggio. Neanche Coppi, neanche Pelé l'hanno avuto. Il problema comunque è sapere se adesso, quando si affaccia alla grande vetrina dello sport il personaggio, c'è regolarmente chi decide di darsi al suo studio per presentarsi poi a qualche telegiornale. Perché sarebbe davvero una nuova forma di professionismo sportivo. E che ha uno che studia per un anno il personaggio promettente e viene poi tradito per il fatto che lo sport per un anno il personaggio in brocco? Chiede il personaggio stesso?

Gian Paolo Ormezzano

GIORGIO GANDOLFI

Giocatori maggiorenti e giornalisti innocenti

esemplare in campo e fuori. I compagni attendevano con impazienza il suo ritorno, lui che come pochi sa giocare al servizio degli altri. Sono stati anche per lui due mesi lunghissimi, due mesi difficili: sono pronto a offrire la mia freschezza e la mia velocità alla squadra». I rossoneri sono già da oggi in ritiro a Forte dei Marmi. Intanto i calciatori più compositi sono contrari con i capi degli altri, dopo le contestazioni per il campo-biglietti: riconosce l'importanza del loro apporto allo stadio, ma i prezzi non cambieranno. I tifosi sono rimasti ugualmente soddisfatti per le parole di Berlusconi. Intanto il Milan ha offerto a Sacchi di rinnovare contratto del '92 al '94 per 10 milioni. Il chiesto tempo prima di decidere.

GIORGIO GANDOLFI

Giocatori maggiorenti e giornalisti innocenti

Giorgio Gandolfi